

Il progetto del presidente Marini e il rilancio dell'economia in nove punti l'idea di Confindustria

di ANDREA APRUZZESE

Nove punti per il rilancio dell'economia. È il progetto del neo presidente di Confindustria Latina, Paolo Marini, presentato ieri, a distanza di tre mesi dall'elezione. Marini ha parlato dei problemi, come la «scarsa collaborazione tra le imprese, tra il sistema delle aziende e gli altri attori del territorio», ma anche di «punti di forza, nel chimico-farmaceutico, nel metalmeccanico, nell'agroalimentare, nel turismo». «Il mio obiettivo – ha dichiarato – è creare un contesto più favorevole allo sviluppo». Per fare questo, «bisogna ridare slancio al sistema industriale aprendolo sempre di più ai mercati esterni, puntando sulle eccellenze».

Ecco quindi la ricetta, con «la crescita culturale degli imprenditori», «un polo tecnologico, ad esempio presso l'ex Ciapi, per incrementare il valore aggiunto prodotto nel territorio» e «l'aumento della forza lavoro giovane, con strumenti come i contratti di formazione ulteriormente agevolati». Occorre poi aumentare il livello dimensionale delle imprese, con «una spinta alle aggregazioni attraverso i contratti di rete». Viene poi il tema delle finanze: da un lato «è necessario incrementare il livello degli investimenti, anche attraverso un meccanismo di recupero dalle imposte per quelle aziende che investono, sul presupposto che il minore gettito di chi investe viene compensato dal maggiore gettito di chi ha venduto l'investimento»; dall'altro lato, c'è la necessità di aumentare la disponibilità finanziaria. La lotta alla burocrazia va poi combattuta con «la drastica riduzione dei tempi di autorizzazione degli investimenti». Non manca «l'esigenza di un progetto ampio e omogeneo sulle infrastrutture, in particolare per sviluppare il turismo». Marini getta poi uno sguardo al ciclo dei rifiuti, «su cui è improrogabile l'organizzazione di progetti coordinati». Relativamente alle parti sociali, «occorre un diverso rapporto, considerando che abbiamo il comune obiettivo di salvare le imprese». Un decimo punto è quindi dedicato alla «necessaria trasparenza delle azioni».

Relativamente al rapporto con Confindustria Lazio, il presidente ha ribadito: «Mantendiamo delle riserve sulla fusione del sistema, ma il futuro è di collaborazione», così come ricorda che Giorgio Squinzi, nuovo presidente di Confindustria nazionale, aveva avuto la sua preferenza. Un progetto, infine, che Marini ha definito «volutamente scollato dalla realtà che ci circonda, ma non possiamo continuare a raccontarci le solite cose, occorrono stimoli. D'altronde, un imprenditore che non sogna, non va lontano. Anche se il sogno deve avere basi concrete».



Paolo Marini

Dalla crescita culturale alla innovazione
